

Gleno, le stanze per i profughi accanto a quelle dei pazienti

Il prefetto: non ci saranno contatti. E lunedì inizia il trasferimento degli ospiti

In via Gleno sono giorno intensi, il direttore Fabrizio Lazarini li chiama di festa e che sia un evento è sicuro. Lunedì i primi 240 ospiti della casa di riposo saranno trasferiti nelle nuove palazzine. Una settimana dopo, il 27, toccherà agli altri 120. È tutto pronto: ci sono il via libera del Consiglio di amministrazione e l'autorizzazione dell'Asl, arrivata dopo il sopralluogo dell'11 settembre. Venti pagine di verbale per dire che, sì, gli spazi sono adeguati sotto tutti i profili.

E ci sono le preoccupazioni per il futuro. L'operazione Carisma prevede che le vecchie strutture siano abbattute e i terreni venduti. Ma in attesa che quella fase, necessaria per rispettare gli impegni finanziari presi dalla Fondazione, entri nel vivo, le stanze sono già state prenotate. Il prefetto Francesca Ferrandino lo ha confermato martedì. Ci andranno i profughi, se si manifesterà il bisogno e se da parte del Consiglio di amministrazione arriverà il via libera definitivo. «Per il momento ci hanno dato una disponibilità di massima», le parole del prefetto. Da parte del Comune il sindaco Giorgio Gori ha già assicurato pieno sostegno, mentre la Caritas è pronta per la gestione. Se davvero si concretizzerà questa ipotesi, «sarà garantita la piena sicurezza — a parlare è ancora il

prefetto — e non ci sarà nessun contatto con i pazienti». Nemmeno con quelli che resteranno fino nell'ala in via di smantellamento. Perché per una quarantina lo spostamento è posticipato ad aprile. Si tratta degli ospiti della Psichiatria, che devono attendere la ristrutturazione della palazzina di via Gleno costruita nel 2003, l'unica che sarà mantenuta. «Il no-

stro obiettivo è mantenere standard elevati — spiega Lazarini — perciò dal prossimo mese partirà il cantiere per l'ammodernamento degli impianti». I locali, che al momento ospitano 126 anziani, saranno dotati di aria condizionata e impianto per l'ossigeno. «Contiamo di concludere l'intervento ad aprile», la stima del direttore. Dei 126 pazienti, 42 passe-

ranno nei nuovi edifici in modo da spostare a turno gli altri e consentire i lavori. Al termine, il loro posto sarà preso dai malati psichiatrici.

Quanto al trasloco vero, il grande giorno è lunedì, quando saranno sistemati i primi 240 pazienti (su un totale di 360). Si tratta di tutti i malati di Alzheimer e degli anziani delle residenze. Il 27 toccherà ai 120 dell'unità riabilitativa e del nucleo degli stati vegetativi. «Per ognuno sarà garantita almeno una persona — spiega il direttore — e potremo contare sull'aiuto dei nostri volontari, degli alpini di Campagnola, della protezione civile di Ponteranica e dei parenti che lo vorranno. Abbiamo scelto il lunedì proprio per agevolare le famiglie che nel weekend potranno iniziare a spostare gli oggetti personali nelle nuove stanze».

No comment generale dalla Carisma sulla vicenda profughi. Si vuole dribblare ogni polemica, che già c'è. «Gori afferma che l'accoglienza dei profughi è una questione di sensibilità. Ma non vi è nessuna sensibilità nell'appoggiare un'operazione che permette alle organizzazioni criminali di sfruttare la disperazione altrui», la dichiarazione di Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord a Palazzo Frizzoni.

Maddalena Berbenni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuova sede La casa di riposo in via Gleno oggi si chiama Carisma